

per non ricordare esempi più lontani, per non ricordare il famoso caso Frezzi e via, via!

È necessario, che si svolga al più presto il processo; ed a seconda delle risultanze, si dovranno prendere provvedimenti adeguati; perchè non è giusto che dei poveri disgraziati, anche se per avventura colpevoli, siano sottoposti prima che alla giustizia dei tribunali a quella sommaria ed inquisitoriale dei reali carabinieri nelle regie carceri.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno. In sostanza l'onorevole Beltrami non ha voluto accogliere la mia preghiera di astenersi da ogni apprezzamento. Quello che egli afferma è precisamente ciò, che è oggetto di investigazione, perchè io debbo dichiarare che lo scandalo sta precisamente in questo fatto, che alcuni medici attestano che il Lucchini era in condizioni di incolumità, altri invece che fu percosso e ferito. Questo giudizio è per ora abbandonato alla autorità, ed ella quindi vede che l'affermazione sua non può essere accolta da me, come forse la mia non può essere accolta da lei. Attendiamo dunque serenamente il giudizio. Onorevole Beltrami, tenga conto di quello che io implicitamente ho affermato, che cioè il Ministero ha creduto di dover richiamare l'attenzione delle autorità locali sul fatto, affinché le investigazioni siano serene e complete.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Margaria, a cui si è associato l'onorevole Di Robilant, al ministro dell'interno, « per sapere se non intenda, oltre la necessaria proroga del decreto 10 dicembre 1908 relativa all'istituzione degli ufficiali sanitari consorziali, modificare le coerenti disposizioni di legge 25 febbraio 1904 e regolamento 19 luglio 1906, così da conciliare l'interesse finanziario dei comuni con quello della vigilanza igienica ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno. Agli onorevoli Margaria e Di Robilant, che interrogano su due tendenze del Ministero, e cioè sulla opportunità di modificare alcune disposizioni di legge e di prorogare alcuni termini, risponderò brevemente.

È verissimo. La disposizione per cui si deve costituire là, dove non è possibile per ogni comune, un ufficio sanitario consorziale tra comuni non è dubbio che abbia in-

contrato grandissime resistenze in alcune provincie, resistenze che si appuntano specialmente sull'aggravio finanziario, che subiscono i comuni. È anche vero che al Ministero sono giunte proteste ed istanze perchè le disposizioni di legge siano modificate; ma io debbo dichiarare agli onorevoli Margaria e Di Robilant, che quantunque si verifichi l'inconveniente da essi accennato, dell'aggravio cioè nella spesa che vengono a subire i comuni, non è parso finora al Ministero che gli inconvenienti lamentati dovessero avere la prevalenza sull'altissimo scopo che le disposizioni stesse si prefiggono.

È da sperare pure che le disposizioni date dal Ministero affinché i Consorzi siano quanto più possibile creati fra molti comuni, sempre però con riguardo alle necessità del servizio, abbiano a rendere minore l'aggravio per alcuni comuni; ma, se, ripeto, l'aggravio stesso sarà tale per alcuni comuni da non poter essere tollerato, si vedrà anche di provvedere con opportune disposizioni legislative ad alleviarli, come si è fatto per altri servizi, in modo da incoraggiarli alla istituzione dei Consorzi per gli ispettori sanitari. Comunque, allo stato delle cose il Ministero non intende di introdurre riforme alle disposizioni di legge che riguardano quel servizio.

Domandano inoltre gli onorevoli Margaria e Di Robilant se il Ministero intenda prorogare i termini per l'applicazione della legge; ora io debbo ricordare che questo termine scadrà solo il 31 dicembre di quest'anno; e che se prima di quella data, verrà segnalata l'opportunità di qualche proroga, il Ministero potrà in tempo prendere le opportune iniziative, che naturalmente dovranno essere dettate da reali necessità, e non contrastare alle legittime esigenze dei comuni interessati.

PRESIDENTE. L'onorevole Margaria ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MARGARIA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la risposta datami; però non sono completamente soddisfatto. Effettivamente, la legge del 1904 lascia facoltà ai comuni di riunirsi in Consorzi per avere una vigilanza igienica sulle sostanze alimentari; e per nominare quindi un ufficiale sanitario consorziale. L'articolo 6 del regolamento del 1906 dice poi che il prefetto, laddove troverà la necessità, per ragioni economiche e topografiche dei comuni, nominerà quest'ufficiale sanitario consorziale in un raggio di popolazione da 30 a 50 mila abitanti.